

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1880

professori distinti, alcuni dei quali hanno pubblicato opere su questa materia, ed anche opere pregievoli che ho mandato ad esaminare al Ministero della pubblica istruzione.

Il fatto che abbiamo professori così distinti prova appunto che non si trascura questa parte dell'istruzione. Non è però men vero che, siccome le altre materie, che forse contribuiscono più particolarmente a formare il soldato, devono avere la prevalenza, qualche volta si può aver ragione di lamentare che l'istruzione letteraria non sia più estesa. È difficile tuttavia al giorno d'oggi, con tanta molteplicità di insegnamenti, dare tutta la estensione che giustamente sarebbe desiderabile alla coltura letteraria.

Ma poichè l'onorevole Merzario è venuto su quest'argomento gli dirò che ho dato recentemente ordine perchè la coltura letteraria non sia trascurata. Giacchè ci tengo anche io personalmente, acchè i militari conoscano gli autori di cose letterarie, i quali hanno fatto la gloria dell'epoca loro, ed hanno fatto progredire le lettere. Ed anzi, non potendosi durante l'anno dare maggiore istruzione di quella che si dà adesso, ho dato ordine che i professori, approfittando del tempo in cui gli alunni vanno in campagna, assegnino agli allievi composizioni su fatti storici e letterari, atte ad elevare la loro coltura in questa materia d'insegnamento.

L'onorevole Merzario ha domandato poi se vi era coordinamento fra le diverse scuole militari. Questo coordinamento c'è perchè le scuole inferiori sono destinate a preparare gli allievi al passaggio alle scuole militari superiori, e c'è precisamente un corso che li rende atti a partecipare agli studi che si fanno alle scuole militari e anche ad andare alle Accademie militari.

Gli esami poi di ammissione alle scuole militari e alla Accademia militare sono identici, salvo che, dopo avere sostenuto questi esami, se ne aggiunge uno speciale per l'Accademia militare.

Egli manifestava pure il desiderio che le scuole militari fossero tenute in un certo coordinamento con le civili perchè quelli che abbandonano le scuole militari possano proseguire nelle altre i loro studi.

Questo si è sempre cercato di fare; si sono date molte disposizioni, e qualche volta siamo quasi stati vicini a raggiungere lo scopo; ma poi poco alla volta le cose si modificarono, e adesso veramente non vi è più uno strettissimo nesso fra le scuole militari e quelle civili; ma in fondo in fondo, non è poi difficile passare dalle une alle altre. Anzi si è nominata una Commissione, con l'intervento di un funzionario del Ministero dell'istruzione pubblica, per rendere possibile che quegli individui i quali

lasciano le scuole militari possano continuare nelle scuole civili. Procurerò di avere presto gli studi di questa Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che si è compiaciuto di darmi. Io desidero che vengano presentate le relazioni alle quali ho accennato, perchè avendo cercato qualche studio in proposito anche nella nostra biblioteca, non mi è riuscito di rintracciare nessun documento, nessuna pagina, che mi fornisca quelle notizie e quei chiarimenti che desideravo di avere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

COMPANS. Sul nostro primo istituto militare, quale è la scuola di guerra, sono corse da molto tempo voci assai gravi e ripetute che non valgono certo ad aumentarne il prestigio, e che potrebbero comprometterla ove non si ponesse sollecito riparo agli inconvenienti lamentati. So pure che il Ministero ha ordinato una speciale inchiesta fin dall'aprile scorso, se non erro, ma, pare a me, che siccome d'allora non mancò certamente il tempo per esaminare attentamente lo stato vero delle cose, ed anzi mi si dice sia già giunto al Ministero il risultato dell'inchiesta, così converrebbe prendere una qualche risoluzione in proposito senza maggiori indugi. In simili congiunture il primo benefico risultato si è di far cessare le voci erronee.

Io ho fiducia che le disposizioni, che vorrà prendere il Ministero, saranno dettate dal solo vero e supremo interesse del massimo nostro istituto militare, senza cedere ad influenze, poichè in tal modo si rinnoverebbero attriti di natura assai grave e pericolosa; io ho fiducia che quella scuola sopra la quale si concentrano tante speranze della patria sia sottratta finalmente alle oscillazioni quotidiane ed assicurata contro qualunque scossa avvenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io ordinai una ispezione nella scuola superiore di guerra per verificare alcuni fatti che avevano sollevato qualche lagnanza. Da quello che ho rilevato mi sono persuaso che i fatti non esigevano immediati provvedimenti; tuttavia qualche misura sarà presa.

Amo però dire che non esistono quei fatti gravi ai quali si era accennato. Soltanto, trattandosi di cose che il pubblico non potè conoscere esattamente, vi si è attribuita un'importanza maggiore di quella che avessero, ed i giornali, in specie due o tre, hanno parlato di questi fatti come vi fosse qualche cosa di grave, mentre non ve n'era punto. Però